



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

## **Caravaggio. Opere a Roma. Tecnica e stile**

Silvana editoriale, Cinisello Balsamo 2016

### **Nota dei Curatori**

*Caravaggio. Opere a Roma. Tecnica e stile* realizza in forma di pubblicazione un progetto ambizioso, promosso e finanziato a partire dal 2009 dal Comitato Nazionale per le celebrazioni del quarto centenario della morte di Caravaggio presieduto da Maurizio Calvesi, e dalla Soprintendenza speciale per il Polo museale di Roma, diretta fino al 2012 da Rossella Vodret - vicepresidente dello stesso comitato e responsabile del progetto - e, in seguito, da Daniela Porro, grazie alla cui disponibilità è stato portato a conclusione. Continua nel tempo è stata la fondamentale collaborazione con l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro. Il progetto di ricerca aveva come obiettivo l'esecuzione di una vasta campagna di nuove indagini diagnostiche, eseguite con strumenti di ultima generazione, finalizzate a integrare e completare il patrimonio di documentazione tecnica esistente sulle opere documentate o certamente autografe di Caravaggio, consentendo di identificare la sua particolarissima tecnica esecutiva e aprendo nuove conoscenze sul suo genio creativo.

Illustre precedente al nostro lavoro sono gli studi scaturiti dalle storiche radiografie delle tele Contarelli eseguite dall'ICR nel 1951, pubblicate da Giovanni Urbani e Lionello Venturi nel 1952, e quelli della più nota allieva di Roberto Longhi, Mina Gregori, condensati nelle fondamentali mostre di New York e Napoli (1985) e, in modo più sistematico, nelle esposizioni di Firenze (1991) e Roma (1992). Ne è nato un fecondo campo di studi che si è rapidamente arricchito di contributi importanti quali, tra gli altri, quelli di Keith Christiansen, Michele Cordaro e Thomas M. Schneider, avviando una metodologia, consolidata soprattutto negli ultimi decenni in occasione dei restauri che hanno interessato molte delle opere di Caravaggio.

La prima fase del progetto, dedicata alle ventidue opere conservate a Roma, viene presentata in questi due volumi, mentre è allo studio la possibilità di estendere questa ricerca anche alle altre opere, non solo conservate in Italia ma anche all'estero, in modo da poter approfondire l'analisi fin qui condotta, costruendo una mappatura il più completa possibile dell'opera di Caravaggio.

Lo studio delle opere romane, che comprende celeberrimi capolavori, quali, tra gli altri, le grandi pale d'altare eseguite per le chiese romane di S. Luigi dei Francesi, S. Maria del Popolo e S. Agostino, oltre alle opere conservate nei musei della capitale, è stato coordinato da Giorgio Leone ed è iniziata con la raccolta e la rielaborazione della documentazione scientifica esistente, è proseguita con l'integrazione di nuove indagini tecniche eseguite dalla società Emmebi (di Marco Cardinali e Beatrice De Ruggeri) e si è conclusa con lo studio comparato dei dati forniti dalle ricerche tecniche alla luce della critica caravaggesca, considerata nel suo sviluppo storico novecentesco e nelle sue recenti proposte.

Il titolo della pubblicazione intende richiamare il contesto delle ricerche tecniche, riaffermando la loro appartenenza alla disciplina della Storia dell'arte, nella specifica dizione in uso in ambito anglosassone di *Technical Art History*. Come *Tecnica e stile* vennero infatti pubblicati gli atti di un fondamentale seminario-incontro di storici dell'arte e restauratori, dedicato alla pittura murale del Rinascimento italiano e organizzato dallo Harvard Center for Italian Renaissance Studies (Villa I Tatti) nel maggio 1983.

Il lavoro è presentato in due volumi: il primo è costituito da saggi di carattere più generale, mentre il secondo raccoglie le schede dei dipinti secondo le prospettive storica, tecnico-compositiva e conservativa, corredate da un ampio repertorio iconografico e di immagini tecniche. I due tomi sono strettamente integrati e legati sia da rimandi incrociati, sia dalla presenza all'interno del primo volume di una serie di tavole di confronto che accostano alcune delle più significative indagini effettuate (grafici delle incisioni, radiografie e riflettografie) in modo da consentire una lettura sinottica dei vari risultati e confrontarne gli esiti, nonché di un atlante riassuntivo delle analisi stratigrafiche e di fluorescenza dei raggi X (XRF) che raccoglie dati e immagini desunti dallo studio di campioni prelevati dall'opera ovvero dati semi-quantitativi sulla composizione dei materiali costitutivi.

Il primo volume si apre con la presentazione dei risultati della ricerca e l'analisi del loro riflesso sulla storia della critica caravaggesca. Sulla base delle conoscenze acquisite attraverso l'indagine dei processi compositivi e dei materiali vengono in seguito riconsiderati alcuni spunti della recente storiografia su Caravaggio, dagli anni oscuri della formazione al "segreto" della sua tecnica di ripresa della realtà e del suo presunto naturalismo. A questa prima parte di carattere generale seguono alcuni saggi, di Pietro Roccasecca, Filippo Camerota, Giorgio Leone e Alessandro Zuccari, dedicati a problematiche specifiche.

La seconda parte del primo volume viene introdotta dalla rassegna degli aspetti conservativi legati al degrado proprio o indotto dalle passate strategie di restauro, curata da Giulia Silvia Ghia. I contributi, di carattere prevalentemente tecnico, presentano diverse prospettive tra fonti, documenti antichi e recenti, dati conservativi e dati tecnico-analitici, alla luce dei metodi di indagine consolidati o recentemente messi a punto.

Nel secondo volume sono pubblicate le schede delle ventidue opere analizzate. La struttura tripartita delle schede rispecchia il proposito di integrare le conoscenze storico-artistiche, della tecnica pittorica e conservativa, in linea con l'impostazione

metodologica di recenti cataloghi museali. Ogni scheda è corredata da un vasto repertorio iconografico relativo alle indagini effettuate. Autori delle singole schede sono gli storici dell'arte direttori dei lavori, i restauratori e i tecnici che hanno seguito i restauri.

La griglia di presentazione delle schede e del loro repertorio di immagini segue un percorso di ricostruzione del processo creativo, dal supporto alle finiture pittoriche, cui si aggiunge la necessità di considerare e descrivere le vicende conservative che completano lo studio della "vita" delle opere e ne influenzano la trasmissione e l'integrità. La struttura della scheda conservativa è stata messa a punto in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro e grazie alla preziosa partecipazione di Anna Maria Marcone che purtroppo è venuta prematuramente a mancare senza poter vedere la realizzazione di questo volume.

Nella realizzazione del progetto di ricerca ci si è avvalsi del contributo dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, dell'ENEA, del Laboratorio di diagnostica per la conservazione ed il restauro e del Laboratorio restauro pitture dei Musei Vaticani, del Laboratorio di restauro della Soprintendenza speciale del Polo museale romano, nonché di professionisti e ditte private.

Un valido sostegno al completamento della ricerca è venuto dalla FIT, Federazione Italiana Tabaccai, cui va la nostra riconoscenza. A conclusione di questo impegnativo lavoro, che auspichiamo possa essere utile alle future ricerche sull'opera di Caravaggio, la nostra gratitudine va ai proprietari delle opere analizzate i quali, con estrema disponibilità, hanno acconsentito a far effettuare i nostri esami tecnici su questi straordinari capolavori e a tutti coloro che hanno partecipato alla sua realizzazione.

Come spesso accade in progetti così lunghi e complessi, nonostante il nostro massimo impegno sono possibili omissioni o imprecisioni per i quali ci scusiamo fin d'ora.

Tutti testi sono stati consegnati entro il 2013

Rossella Vodret, Giorgio Leone,  
Marco Cardinali, Beatrice De Ruggieri, Giulia Silvia Ghia

